Piano 2015	12	1.300.000	375.000	39.000	3.800	93%	63%

Fonte: schema convenzione Mef-agenzia delle Entrate

no invece registrato un aumento legato anche agli effetti dell'autoliquidazione».

In calo, infine, gli interessi sul debito pubblico rispetto ai livelli del luglio 2014.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Burocrazia. Cambia il calendario al Senato, la delega «scavalca» il decreto legge sui fallimenti

Accelera la riforma Pa, oggi l'ok finale

ROMA

La delega per la riforma della Pa scavalca il decreto legge su banche e diritto fallimentare e già oggi potrebbe incassare il via libera definitivo del Senato. L'inversione dell'ordine del giorno dei lavori dell'Aula di palazzo Madama è scattata su proposta del Pd. E nel tardo pomeriggio è iniziata la discussione generale sul testo, dopo la bocciatura sulle pregiudiziali di costituzionalità avanzate da Fi, Ln, Sel e Cri. Circa 200 gli emendamenti presentati, molto meno di quelli che erano arrivati in Commissione Affari costituzionali.

La ministra Marianna Madia, intervenendo nella discussione, s'è soffermata su alcuni dei punti centrali della delega: la razionalizzazione degli enti e delle partecipate. «Non un euro delle risorse pubbliche, delle tasse pagate dai cittadini, deve andare sprecato - ha affermato - e per questo aggrediamo gli enti inutili e resteranno solo le partecipate pubbliche che servono, mentre saranno eliminate quelle che sono state utilizzate come un ammortizzatore sociale e non per dare risposte ai cittadini».

Quanto alle misure sul silenzio-assenso, che entreranno subito in vigore una volta pubblicata la legge, la ministra ha ribadito che si tratta di «avere uno Stato all'altezza dei bisogni di cittadini e imprese, in grado con regole e tempi certi di dire dei sì o dei no». E ha rassicurato: «la norma non è devolutiva, ma responsabilizza chi deve concedere delle autorizzazioni». Per Madia vanno in questo senso anche gli interventi per porre «dei limiti temporali alla possibilità di un'amministrazione di andare in autotutela, ovvero di cambiare idea». Sulla stessa linea anche il riordino della conferenza dei servizi, che, ha spiegato la ministra, «deve essere un luogo che semplifica, e non di rallentamento e burocratizzazione».

Marianna Madia ha riconosciuto come sia passato un anno da quando il testo è stato approvato in Consiglio dei ministri, da allora «abbiamo avuto due passaggi parlamentari importanti che hanno cambiato il testo proposto dal Governo, arricchendolo». Ora, è stata la conclusione, pensiamo «sia urgente passare alla fase attuativa, evitando di ripetere le abitudini del passato, per cui le leggi delega servivano per rimandare le questioni».

Il testo affida al Governo una quindicina di deleghe da adottare entro i prossimi dodici mesi (solo in qualche caso la scadenza per i testi attuativi è di 18 mesi). Orientamento del Governo è di varare i primi decreti delegati già in settembre. Si partirebbe dagli articoli dedicati alla semplificazione mentre solo in un secondo tempo verranno affrontate le deleghe su dirigenza e pubblico impiego.

Se oggi sarà davvero il giorno dell'approvazione definitiva della delega, per esso si preannuncia la protesta dei Forestali e delle maggiori associazioni ambientaliste e animaliste che si riuniranno al Pantheon. Nel mirino, per l'ennesima volta, il progetto di riordino che prevede la cancellazione della Guardia Forestale con il trasferimento ad un'altra polizia: «Lo scellerato progetto del governo - viene contestato - non dà certezze al futuro di chi, fino ad oggi, ha tutelato l'ambiente e contrastato i reati che lo danneggiano, lasciando in balia di non meglio precisati poteri occulti gli 8mila Forestali che ancora oggi attendono chiarezza dal ministro Martina e dal Capo del Corpo Forestale dello Stato».

D.Col.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PROSSIME TAPPE

Il testo affida al governo circa 15 deleghe da adottare entro i prossimi 12 mesi: attesi a settembre i primi decreti attuativi

LA PAROLA CHIAVE

Silenzio-assenso

Con l'istituto del silenzio-assenso, si interviene a modificare la legge sul procedimento amministrativo (241/90). La mancata risposta di una manninistrazione oltre il termine stabilito da una norma o da un regolamento, viene equiparata dalla legge all'accoglimento della domanda e dunque a un provvedimento tacito di assenso. Nel Ddl Madia è fissato a 90 i giorni il termine entro cui le amministrazioni che si occupano di tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, e beni culturali e della salute dei cittadini dovranno rispondere prima che scatti l'istituto

Ddl concorrenza. Approvati anche gli emendamenti che riscrivono il pacchetto energia - Via libera al pagamento con il cellulare di mostre e concerti

Tlc, nell'offerta le spese di cambio-operatore

Enrico Bronzo

Il Ddl concorrenza va in vacanza e dà l'appuntamento all'8 settembre per la ripresa dell'esame degli emendamenti nelle commissioni Finanze e Attività produttive.

Tra le decisioni prese tra domenica notte e ieri, ultimi giorni di lavoro prima della pausa estiva, la riscrittura dell'intero pacchetto energia rimandando ogni decisione al rapporto sul mercato retail che l'autorità nel passaggio tra un operatore e l'altro posta dal Ddl in termini di confrontabilità e garanzia dei consumatori non verrà rispettata, la fine della tutela slitterà di sei mesi rispetto al gennaio 2018.

La modifica approvata dalle commissioni dispone, inoltre, che al fine di garantire la confrontabilità di tali offerte e la loro evidenza pubblica, l'autorità per l'Energia elettrica, il Gas e il Sistema idrico realizzerà, entro il 30 giugno 2016, un apposito portale informatico per la raccolta e pubblicazione delle offerte vigenti sul mercato retail di energia elettrica e gas, con particolare riferimento alle utenze domestiche e alle imprese connesse in bassa tensione.

In tema di tlc è stato deciso che le spese da sostenere per cambiare operatore telefonico costi di risoluzione anticipata da contratti di telefonia e di reti televisive dovranno essere «equi e proporzionati» e inseriti nel contratto. Inoltre, oltre al numero del telefono anche il proprio indirizzo potrà essere inserito nel registro pubblico delle opposizioni per non ricevere vendite o promozioni commerciali.

Altra novità riguarda i biglietti di mostre, spettacoli ed eventi micro pagamenti digitali» e allo stesso tempo «offre uno strumento di pagamento alternativo a chi non possiede una carta di credito». Per quanto riguarda la definizione del valore dei micro pagamenti, «questo dovrebbe attestarsi sui 50 euro, come previsto dalla direttiva europea», dice Sergio Boccadutri, primo firmatario dell'emendamento. L'articolo approvato estende al settore dei servizi stati affrontati i nodi legati all'Rc auto - molto dibattuti -, al ruolo e al numero di notai e alla portabilità dei fondi pensione (si veda Il Sole 24 ore del 1° agosto 2015).

Dopo la pausa estiva verranno discussi gli emendamenti relativi ai servizi postali, alla distribuzione di carburanti, ad avvocati e farmacie e alla trasparenza nelle polizze assicurative collegate a finanziamenti e mutui, su cui continuano le prese di posizione. Come per esempio sui farmaci di fascia C che vede Scelta civica in prima linea per la liberalizzazione dei

IL CALENDARIO

I lavori nelle commissioni